

Internet per bambini – di Marco Guastavigna

Finalità del laboratorio

Il laboratorio vuole far conoscere e praticare ai corsisti due tipologie di strumenti che possono essere molto utili per proporre agli alunni di scuola materna ed elementare proficue esperienze con Internet: i *browser per la navigazione protetta* e i *motori di ricerca per bambini*. Questi ambienti consentono infatti situazioni di approccio e di apprendimento agevolate sul piano operativo e arricchite sul piano contestuale, perché sono imperniati su due aspetti cruciali della relazione formativa:

- a. *interfacce adatte all'infanzia*;
- b. meccanismi di *tutela* in merito ai siti e alle pagine web raggiungibili, realizzati attraverso un'esplicita sollecitazione a una *supervisione adulta delle condizioni della navigazione*.

Internet e "lettura"

Prima di entrare nel merito degli strumenti di navigazione per bambini e di proporre alcune attività che consentano ai corsisti di impadronirsi rapidamente non solo del loro funzionamento, ma soprattutto del "senso" che essi possono assumere a scuola, è però secondo me necessario un chiarimento proprio sul concetto di "navigazione". Nell'immaginario collettivo troppo spesso infatti esso viene ridotto all'insieme di "competenze di manovra in rete" che sono necessarie per raggiungere una pagina o per seguire i vari link così come vengono proposti sul WEB. In questo modo però non si presta sufficiente attenzione all'insieme di particolari modalità di "lettura" che Internet richiede per essere la più ampia e dinamica realizzazione e rappresentazione in un nuovo contesto comunicativo, l'*ipertestualità digitale*. Allo stesso modo nel ragionare sui motori di ricerca si insiste troppo sugli aspetti "ingegneristici" del problema, senza tener presente fino in fondo che il processo di ricerca di un'informazione comprende anche la verifica della congruenza e della validità di quanto trovato rispetto agli obiettivi di partenza.

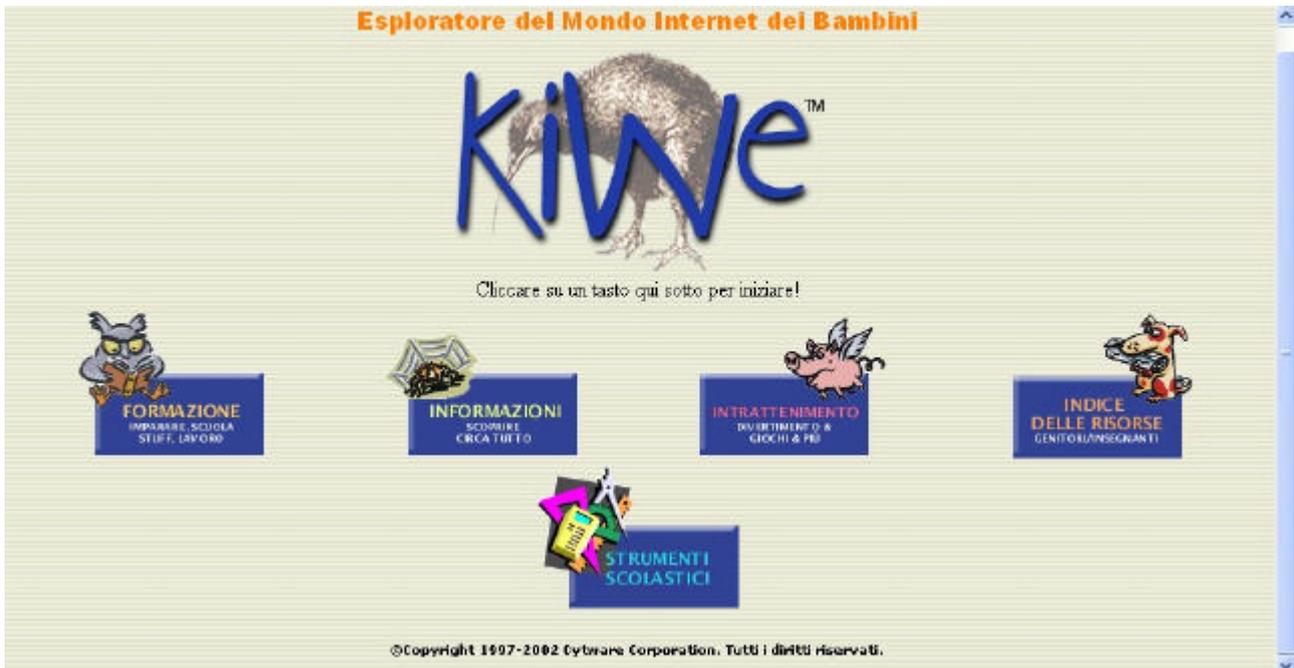
*Saper usare "bene" Internet significa insomma aver acquisito competenze di connessione sia sul versante operativo sia sul versante cognitivo: nel contesto ipertestuale, sfruttato anche dai motori di ricerca per presentare i risultati del loro lavoro, il "Lettore-Navigatore" deve affinare progressivamente e consapevolmente di una strategia di comprensione, di definizione e di verifica della rotta costruita (del percorso di lettura attuato), basata stabilmente sulle sue capacità associative e deduttive. La ricostruzione dell'insieme, ovvero dei sensi, dei significati e della pregnanza dei collegamenti innescati è infatti del tutto a suo carico. In questa prospettiva la scuola, in particolare nei suoi momenti iniziali, deve sapersi proporre non come mera sede di addestramento alle "operazioni tecnologiche", ma bensì come *luogo trasversale per lo sviluppo e il potenziamento di competenze di costruzione di ipotesi, di analisi e di lettura, intesa come attribuzione di sensi e scopi a percorsi e verifica delle scelte effettuate*. Allo stato attuale tale relazione formativa con Internet non riguarda solo gli allievi, ma coinvolge in forma diretta anche gli insegnanti, la cui preparazione in merito non può ancora considerarsi consolidata. Essa ha in ogni caso il suo naturale inizio nella scuola materna e elementare: l'ipertestualità è infatti anche ipermedialità e i collegamenti e le ricerche possono quindi avere come innesco e punto d'arrivo anche immagini e altri oggetti digitali differenti dal testo, che ripropongono l'intreccio tra sensi e significati sopra delineato. Disporre di strumenti con un'architettura pensata per i bambini per affrontare in chiave *propedeutica* i primi passi di un itinerario cognitivo così complesso è certamente un vantaggio da non trascurare.*

I browser per bambini

I "rovistatori di rete" per bambini sono ormai assai numerosi. Sono concepiti come integrazione o parziale sostituzione di più complessi e costosi sistemi di filtro della navigazione rispetto a contenuti violenti, pornografici e pedofili (cfr. per esempio Davide, <http://www.davide.it>). Si rivolgono di per sé alle famiglie interessate a introdurre elementi di cautela nella navigazione su Internet da parte di utenti più giovani, ma possono benissimo essere utilizzati anche a scuola.

Ce ne sono di completamente gratuiti e di esclusivamente a pagamento. In mezzo c'è una fascia di programmi dei quali è possibile scaricare da Internet una versione di prova, destinata a cessare di funzionare dopo un certo tempo.

Nella gran parte dei casi oltre alle proprie funzionalità il programma rende disponibile un ampio bacino di siti prevalentemente selezionati da parte dei suoi autori, nei quali è possibile navigare senza timore di "fare brutti incontri". In figura è riprodotta, a titolo esemplificativo, la pagina iniziale proposta da KIWE (Kid's Internet World Explorer – <http://www.kiwe.it/maini.htm>).



Il modello logico-operativo prevalente prevede poi che al momento dell'installazione venga definito un *supervisore* dell'ambiente, al quale vengono assegnati un nome utente e una password - l'ipotesi generale è infatti che il programma venga acquistato o scaricato da un genitore o da un insegnante e che questi assuma tale ruolo.

Il supervisore potrà amministrare le condizioni di navigazione fino a restringerla esclusivamente alla lista dei siti permessi inserita nel browser, lista alla quale solo al supervisore stesso sarà permesso di aggiungere o togliere elementi. In figura è riprodotto, a titolo esemplificativo, il meccanismo di supervisione previsto dal Children's Browser di ChildSoft (<http://www.childrensdesktop.com/>)

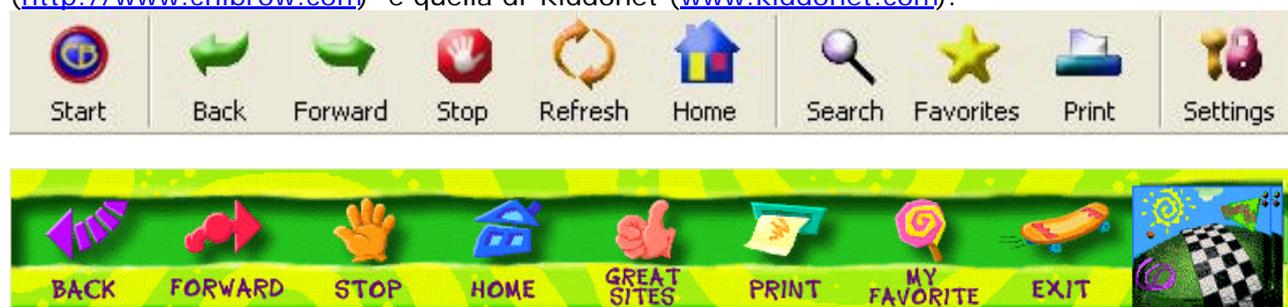


Più raro – probabilmente perché meno efficace e rassicurante – è l'uso da parte del browser di un proprio *filtro*, destinato a impedire l'accesso a pagine giudicate inopportune.

Alcuni browser prevedono anche che il supervisore possa, se lo ritiene necessario, interdire l'accesso durante la navigazione a qualsiasi programma presente sul PC e addirittura la visione del normale Desktop di Windows.

Comune a tutti i software di questo tipo è l'utilizzo di interfacce caratterizzate da una grandezza delle icone e dei simboli nettamente superiore a quella dei corrispondenti programmi per adulti, da una ridotta importanza delle parti scritte, dall'uso di una grafica accattivante e semplice. Di fronte a questo sono possibili due atteggiamenti: il primo, pedagogico, concepisce queste risorse come propedeutiche rispetto a quelle "adulte", il secondo, a-, se non anti-, pedagogico, le considera esclusivamente come una riduzione. Io consiglio ovviamente il primo atteggiamento. Ricordo inoltre che lo scarso peso della parte testuale riduce le possibili difficoltà legate al fatto che nella maggioranza dei casi si tratta di software stranieri.

In figura sono riprodotte a titolo esemplificativo la barra di navigazione di Children Browser (<http://www.chibrow.com>) e quella di Kiddonet (www.kiddonet.com):



La tabella che segue sintetizza le caratteristiche dei prodotti al momento attuale più facilmente reperibili e indica come trovarli in rete:

Prodotto	Lingua	Caratteristiche del controllo	Distribuzione	Su Internet
Children Browser	Inglese	Supervisione	Sola versione a pagamento	http://www.chibrow.com
KIWE	Inglese, Italiano, Spagnolo	Supervisione	Versione di prova a scadenza temporizzata	http://www.kiwe.it/maini.htm
Children's Browser and Children's Desktop	Inglese	Supervisione	Versione di prova a scadenza temporizzata	http://www.childrensdesktop.com/
KiddonNet	Inglese	Supervisione	Free	http://www.kiddonet.com/knSource/knBrowser.htm
Bounce	Inglese	Filtro dei contenuti	Versione di prova con richiesta di donazione	http://bouncefilterware.com/download.php

I motori di ricerca e i portali per bambini

Dal punto di vista dell'architettura logica, i motori di ricerca per bambini hanno le medesime caratteristiche di quelli "per adulti". Consentono infatti la ricerca per parole chiave e/o per categorie e si possono dividere in "generalisti" e di settore. Ce ne sono di italiani e di stranieri. L'aspetto più interessante è comunque l'altra protezione sul contenuto, ottenuta sia filtrando le richieste degli utenti sia soprattutto *attuando la ricerca richiesta soltanto su un insieme di siti e di pagine preventivamente controllate e filtrate*. Il più interessante motore di ricerca italiano di tipo generalista (Girotondo – <http://www.girotondo.com>) ha purtroppo temporaneamente so-

speso da qualche mese l'attività, a testimoniare quanta poca visibilità (e di conseguenza sostegno, economico e culturale) iniziative come queste abbiamo ancora nel nostro paese. Un altro ottimo esempio è comunque anche "BAOL – il mago del web" – <http://www.baol.it/>: vi troviamo sia la classica casella per l'inserimento di parole-chiave sia una serie di categorie e sottocategorie per una ricerca di tipo deduttivo. La medesima struttura complessiva ritroviamo nell'anglosassone "Yahooligans!" - <http://www.yahooligans.com/>. Tornando in Italia, possiamo andare a dare uno sguardo a "La Girandola, il portale dei bambini" – <http://www.lagirandola.it/>, che oltre a raccogliere quando sto scrivendo i riferimenti a 2234 siti, raccolti in 12 categorie articolate in 88 sezioni, propone anche una serie di attività diverse dalla ricerca (in questa più ampia gamma di proposte risiedono la più convincente distinzione tra *motore* e *portale*, ma anche il rischio di un uso inizialmente confuso e casuale delle risorse legato anche a un'interfaccia fin troppo ricca e articolata): da una serie di Giochi alla scrittura di Cartoline, dalla possibilità di chiedere aiuto per una ricerca mirata a quella di indirizzare brevi messaggi ad alcuni "VIP" e così via. Analoga struttura ha Lycos Zone - <http://www.lycoszone.com/>. Tornando ai motori e passando a quelli settoriali possiamo citare, di nuovo a titolo di esempio, un sito dedicato alle filastrocche – <http://www.filastrocche.it/>, che offre addirittura un'opzione di ricerca avanzata, come rappresentato in figura:

Esegui la tua ricerca

Sezione	Filastrocca
Tipo	Filastrocche d'Autore
Lingua	Italiano
Occasione	Carnevale
Obiettivo	Gioco
Musica	<input type="radio"/> si <input type="radio"/> no <input checked="" type="radio"/> tutte
Novità	<input type="radio"/> si <input type="radio"/> no <input type="radio"/> tutte

Puoi anche specificare una o più parole che possono essere contenute nel titolo, nel testo o altro

Parole

Titolo
 Testo
 Autore
 Commenti

Ricerca Avanzata ★

Vedi la Classifica ★

Cerca ➔

Analogo, anche se ravvivato da animazioni, è il sito della NASA dedicato ai bambini - <http://kids.msfc.nasa.gov/>.

Fin qui un quadro espositivo generale. Le successive attività ti faranno esplorare e capire meglio molte delle funzionalità che abbiamo citato. Ciascuna di esse in questa occasione di formazione ti si rivolge in prima persona, ma con un semplice adattamento di contenuto, di situazione simulata, di obiettivi, può probabilmente essere riproposta ai bambini.

Un ampio elenco organizzato di risorse Internet per bambini è reperibile all'url <http://www.pavonerisorse.to.it/pstd/brain3/default.htm> altre indicazioni sono all'indirizzo <http://www.scuole.piemonte.it/cd/tartara/>.